

Città pronta ad accogliere la Mahler anche nel 2018

Il presidente del Verdi Giovanni Lessio e il direttore artistico Baglini stanno lavorando per ospitare l'orchestra anche nella prossima estate

Clelia Delponte

PORDENONE

Pordenone come Berlino, Dresda e Praga meta del tour della Gustav Mahler Jugendorchester. L'obiettivo è quello di diventare "città della musica" a partire dalla residenza 2017 della prestigiosa orchestra creata da Claudio Abbado, realizzata con il determinante sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Dopo i concerti di Aquileia e Tolmezzo, diretti da Lorenzo Viotti, con bis a sorpresa, che ha incantato tutti, già si stanno mettendo i ferri in acqua per la prossima stagione. In attesa della conferma per una data anche nel tour di Pasqua, il presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio, e il direttore artistico Baglini, stanno lavorando per rinnovare la residenza estiva anche il prossimo anno, sviluppando attorno a essa un meeting internazionale capace di polarizzare l'incontro fra giovani musicisti, orchestre giovanili e giovani appassionati di musica di

tutta Europa; anche come possibile tappa di un costruendo percorso internazionale legato ai luoghi dei longobardi (Longobard Ways across Europe) di cui la vicina Cividale è patrimonio Unesco, da parte dell'associazione Longobardia. La città di Pordenone sarebbe pronta, vista l'accoglienza dimostrata ai giovani musicisti da parte di tutta la popolazione, che si sono sentiti quasi delle star, riconosciuti in pizzeria o in gelateria e anche con l'attenzione con cui sono state seguite le prove aperte. L'obiettivo di valorizzare giovani e straordinari talenti che, insieme ad artisti di fama inter-



CITTÀ OSPITALE

Musicisti accolti come delle star

nazionale conclamata, propongono repertori di estremo virtuosismo esecutivo e di raro ascolto, contribuendo a fare del Teatro un punto di riferimento europeo per la grande musica sinfonica si concretizzerà in occasione dei concerti della Gmjo del 6 e 7 settembre.

Ed eccoli i tre artisti, celebrità del firmamento musicale mondiale, riuniti per la prima

volta assieme proprio a Pordenone, per le prove, e che poi torneranno per i concerti: il direttore d'orchestra Ingo Metzmaier, il pianista Jean Yves Thibaudet e la solista Valerie Hartmann Claverie, impegnata all'onde martenot (tastiera analogica monofonica). Il programma del 6 settembre presenta la straordinaria varietà di stili musicali di ini-

zio Novecento, da Schoenberg a Gershwin, a Bartòk e Ravel. Il 7 sarà protagonista la grandiosa sinfonia Turangalîla, di Messiaen. Il Segretario generale della GMJO, Alexander Meraviglia-Crivelli si dichiara molto soddisfatto per la risposta della città, senza trascurare l'eccezionale acustica offerta dal teatro.

© riproduzione riservata

